

ISSR "SANTA MARIA DI MONTE BERICO" - VICENZA  
PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA MARIANUM

## COMUNICATO STAMPA

CONVEGNO

### CONOSCERE, CONSERVARE, VALORIZZARE IL PATRIMONIO RELIGIOSO CULTURALE

**Verona**, Vescovado di Verona, 9 Marzo 2017

**Vicenza**, Fiera di Vicenza, 10-11 Marzo 2017



Media Partners

**CORRIERE DEL VENETO**



**CORRIERE DI VERONA**



ANTHEA RISK MANAGEMENT

aim energy

Con il patrocinio di:

PONTIFICIUM CONSILIUM DE CULTURA

ABEI

CONFARTIGIANATO VICENZA

il prato

ITALIAN EXHIBITION GROUP

FONDAZIONE VILLA FABRIS TREVISO • VILLA

ICOM

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LE RICERCHE

FACOLTA' TEOLOGICA DEL TORNABUONI

UTADEO

edA

PALLADIO MUSEUM

KOINÉ

Comune di Verona

Media partners:

**CORRIERE DEL VENETO**

**CORRIERE DI VERONA**

L'Istituto Superiore Scienze Religiose "S. Maria di Monte Berico" collegato alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum, in collaborazione con: Comune di Verona, Comune di Vicenza, Consiglio Regionale del Veneto, Pontificio Consiglio della Cultura, Facoltà Teologica del Triveneto, CISA (Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio), Accademia Nazionale di San Luca (Roma), Centro di spiritualità e cultura Papa Luciani, ICOMOS Italia, ICOM Italia, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano (Colombia), Associazione Europea delle Vie Francigene Europa Nostra, Verona Minor Hierusalem, Associazione Internazionale per le Ricerche sui Santuari (AIRS), Associazione Ambasciatori Mariani, Confartigianato Vicenza, Ordine Architetti PPC Vicenza, Fondazione Villa Fabris, Rete Sicomoro, Koinè, IEG, Il Prato Publishing House e CAD sociale, promuove il Convegno su *Conoscere, conservare, valorizzare. Il Patrimonio Religioso Culturale* con sede a Verona e a Vicenza.

Media Partners: Corriere del Veneto e Corriere di Verona

Il convegno si propone di istituire un dialogo interdisciplinare tra esperti del mondo ecclesiastico e laico per individuare i metodi più opportuni per approfondire la conoscenza del patrimonio religioso culturale (mobile, immobile ed intangibile) nonché individuare i criteri tecnici e gestionali più idonei per un'adeguata valorizzazione di questo patrimonio sempre più esposto ad eventi, che per differenti ragioni e natura, spesso ne hanno messo in discussione la sua continuità, pregiudicando così valori storici, artistici e simbolici di un bene culturale che abbiamo ereditato, di cui siamo custodi e che dobbiamo trasmettere alle generazioni future.

Conoscere le radici culturali del nostro patrimonio è fondamentale per poter meglio apprezzare il valore dell'eredità ricevuta e così indirizzare correttamente la sua conservazione ai fini della valorizzazione connessa alla tutela della dignità collettiva, in un momento storico in cui, sia a livello locale che a livello globale, sono ingenti i danni e le irreversibili perdite.

Con riferimento a questi paradigmi culturali il Convegno intende rafforzare gli insegnamenti propri del Concilio Vaticano II che sottolineano il valore del dialogo tra fede, liturgia, arte ed architettura quale fondamento culturale che abbraccia secoli di storia e di tradizioni religiose che si sono sviluppate tra Occidente ed Oriente. Le responsabilità culturali che oggi investono, allo stesso tempo, sia il mondo ecclesiastico che laico richiedono un bagaglio di conoscenze e di competenze che non possono essere distanti rispetto alle istruzioni normative, alle norme pastorali e alle necessità della comunità; è pertanto necessario riflettere tutti insieme sul valore storico, artistico e culturale dell'arte e dell'architettura sacra, nel rispetto dei suoi contenuti teologici, al fine di individuare la strada più opportuna per conoscere, conservare e valorizzare questo ingente patrimonio.

La interdisciplinarietà propria del tema connesso al patrimonio religioso culturale intende così chiamare a raccolta tutti i saperi ad esso collegati e mettere in dialogo la teologia, con le sue molteplici discipline, con le scienze dell'arte e dell'architettura, del territorio e dell'ambiente nonché dell'economia e dei molteplici aspetti culturali che intervengono nei singoli contesti comunitari. Inoltre in un mondo che sta cambiando rapidamente sempre più questo ricco patrimonio religioso svolge un importante ruolo di «diplomazia culturale» in cui la centralità dell'individuo è fondamentale ed insieme ad esso il risultato del suo operato.

*coordinamento scientifico*

*p. Gino Alberto Faccioli, O.S.M.  
Direttore ISSR Santa Maria di Monte Berico, Vicenza  
Pontificia Facoltà Teologica Marianum*

*Olimpia Niglio, ISSR Monte Berico  
Professore di Storia dell'Architettura comparata e Restauro  
Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano  
Follower researcher  
Kyoto University, Graduate School of Human and Environmental Studies*

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI E DOCUMENTI

<http://www.issrmonteberico.it/>

[http://www.esempidiarchitettura.it/ebcms2.lm.php?mod=news&modAzione=scheda&o\\_nome=news&o\\_id=644\\_ITA](http://www.esempidiarchitettura.it/ebcms2.lm.php?mod=news&modAzione=scheda&o_nome=news&o_id=644_ITA)

## COORDINAMENTO SCIENTIFICO

P. Gino Alberto Faccioli, O.S.M., Direttore ISSR Monte Berico  
Olimpia Niglio, ISSR Monte Berico, Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano

## COMITATO ORGANIZZATIVO

Enrico Albertini, Rete Sicomoro  
Giovanni Bottega, ISSR Monte Berico  
Filippo Legnaghi, A.c.M.e. studio, Verona  
Chiara Visentin, IUAV Venezia

## COMITATO SCIENTIFICO

Angelomaria Alessio, Responsabile Koinè  
Maurizio Di Stefano, Presidente Emerito Icomos Italia  
Don Davide Fiocco, Direttore Centro di spiritualità e cultura Papa Luciani  
Alessandro Giovanardi, ISSR Monte Berico  
Mons. Pasquale Iacobone, Pontificio Consiglio della Cultura  
Pietro Laureano, Icomos Italia, UNESCO  
Tiziana Maffei, Presidente ICOM Italia  
Giorgio Otranto, AIRS, Università di Bari  
Domenica Primerano, Presidente Associazione Musei Ecclesiastici Italiani

## SEGRETERIA - INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

*Istituto Superiore di Scienze Religiose*  
*"Santa Maria di Monte Berico"*  
Tel. 0444.559520 - Fax 0444.559522  
e-mail: [teologia@monteberico.it](mailto:teologia@monteberico.it)  
[www.issrmonteberico.it](http://www.issrmonteberico.it)

Il Convegno è articolato in due parti ben strutturate:

### **Lectio Magistralis**

**Relatori selezionati** tramite una Call Internazionale.

**121 Relatori, 13 Lectio Magistralis**

**3 Continenti: Europa, America, Asia**

**9 Nazioni: Colombia, Francia, Israele, Italia, Messico, Romania, Stati Uniti, Turchia**

Le Lectio Magistralis vedono la partecipazione di eminenti esponenti nazionali ed internazionali che operano in differenti ambiti istituzionali e disciplinari ma il cui operato è finalizzato alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di interesse religioso.

I contributi dei Relatori selezionati, provenienti dal mondo accademico, museale, bibliotecario, professionale ed istituzionale, consentono di contribuire scientificamente allo sviluppo di un tema su cui è urgente concentrarsi per trasmettere al futuro un ingente patrimonio non solo italiano ma del mondo intero che per l'appunto riguarda il patrimonio culturale di interesse religioso che investe tutti i paesi e quindi tutte le culture.

In convegno vedrà la partecipazione di esponenti di comunità religiose provenienti da differenti paesi del mondo.

**Seguono alcune testimonianze rilasciate dai Relatori invitati per le Lectio Magistralis e testi tratti da scritti degli stessi relatori**

\*\*\*\*\*

*Educarsi alla bellezza: un progetto ecclesiale per percorrere la via pulchritudinis, promossa dai Pontefici, in particolare da Papa Benedetto XVI e Papa Francesco.*

**Mons. Pasquale Iacobone**

Pontificio Consiglio della Cultura, Responsabile Dipartimento Arte e Fede

Esaminando gli interventi degli ultimi due Pontefici (ma senza dimenticare del tutto i Predecessori) la Lectio Magistralis cercherà di delineare la proposta della *via pulchritudinis*, da loro promossa e incoraggiata come itinerario connaturale a quello della fede cristiana. In tale orizzonte si colloca il progetto ecclesiale "Educarsi alla bellezza" che mira a disegnare la mappa di quanto si fa in Italia riguardo alla formazione estetica e storico-artistica del clero e, più in generale, dei committenti di opere d'arte per il culto, in vista di un coordinamento delle iniziative e di una pratica formativa più ampia ed efficace, adeguata alle esigenze attuali.

\*\*\*\*\*

**Mons. Francesco Follo**

Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco

Il senso della parola inculturazione è andato poco a poco formandosi insieme ad altri vocaboli come "acculturazione", "transculturazione" "enculturazione". L'acculturazione è l'incontro delle culture e il

cambiamento provocato da tale incontro. La transculturazione designa invece un insieme di elementi presenti in tutte le culture oppure il trasferimento etnocentrico e unidirezionale di taluni elementi da una cultura all'altra. Infine la nozione di enculturazione, coniata da Herskovits nel 1948 (*Man and His Works*, New York 1952) rinvia al processo di apprendimento con il quale un individuo fa sue le caratteristiche della cultura in cui è immerso e, in senso più esteso, alla trasmissione della cultura da una generazione all'altra. Enculturazione è sinonimo di "socializzazione".

In *Redemptoris Mission*, al numero 52, Papa Giovanni Paolo II riprende la definizione dell'Assemblea straordinaria del Sinodo del 1985 per definire l'inculturazione come «l'intima trasformazione degli autentici valori culturali mediante l'integrazione nel cristianesimo e il radicamento del cristianesimo nelle varie culture». L'inculturazione si caratterizza dunque per un doppio movimento: da una parte un movimento dialogico diretto verso le culture, che passa per l'incarnazione del Vangelo e la trasmissione dei suoi valori; d'altra parte un movimento orientato verso la comunità ecclesiale che si traduce nell'introduzione al suo interno di valori presenti nella cultura che essa incontra. Si dà allora una fecondazione reciproca.

\*\*\*\*\*

Dagli scritti di **Prof. Paolo Portoghesi**, Accademia Nazionale di San Luca (*Architettura e Natura*, p. 222 e *Riprogettare la città esistente*, in *Leggere l'architettura*, p. 204) sulle tematiche dell'architettura, dell'arte, del sacro.

Come l'architettura attraverso i suoi strumenti (ad esempio l'uso della luce) riesce a trasmettere il valore simbolico della religione:

*"il compito che spetta a chi (...) vuole prepararsi al cambiamento reso necessario dalle minacce di autodistruzione sembra essere quello di ricondurre l'architettura alla carica simbolica dei suoi archetipi e il problema della luce diventa in questo senso fondamentale per restituire all'architettura il suo perduto senso sacrale, senza il quale essa rischia di rimanere arido frutto dell'esasperato individualismo che ha dominato in questo ultimo secolo (...). Per riconquistare respiro collettivo l'architettura ha bisogno di riconquistare in forma nuova "i valori religiosi" nel senso più universale che questa parola può avere, valori che esprimano lo spirito di coesione che unisce gli uomini in gruppi dialoganti orientati alla reciproca comprensione."*

Il valore della collettività:

Portoghesi cogliendo l'alto valore anche religioso della condivisione di una comunità tutta che partecipa collettivamente alla costruzione e valorizzazione dell'architettura e della città come anche al rispetto per la natura cita più volte nei suoi scritti questo passo della lettera agli Efesini dove San Paolo scrive: *"il vostro edificio ha per fondamento gli apostoli e i profeti, mentre Cristo Gesù stesso è la pietra angolare, sulla quale tutto l'edificio in armoniosa disposizione cresce come tempio santo nel Signore, in cui anche voi siete incorporati nella costruzione come dimora di Dio nello Spirito"*.

Simbolo e architettura moderna:

*"l'architettura moderna con il suo bagaglio di rinunce alla simbolicità, alla ridondanza di significati, al ruolo linguistico e rappresentativo della architettura, si è fatta involontariamente complice (...) della distruzione dello scheletro funzionale collettivo che strutturava ancora la metropoli ottocentesca"*. Ripensare la crescita urbana e la città significa rielaborare quella architettura ritrovata nei caratteri distintivi, la cui immagine è *"elemento qualificante in cui la comunità si riconosce"*.

\*\*\*\*\*

IL PELLEGRINAGGIO A GERUSALEMME. LA *JERUSALEM TRANSLATA* E IL SENSO DEL VIAGGIO -

**Prof. Franco Cardini**

Università di Firenze

E' molto opportuno aprire un discorso come il nostro proprio qui a Verona: uno degli esempi più impressionanti e al tempo stesso meno conosciuti, almeno fuori dai confini cittadini, di *Jerusalem translata*. Dopo una breve introduzione dedicata al "caso" veronese, riprenderemo il discorso per trattare di come il grande tema del pellegrinaggio a Gerusalemme incontra la penisola italiana e quali forme vi assuma, quali memorie vi lasci; vedremo poi come si sia manifestata in età rinascimentale una nuova devozione tesa addirittura a riprodurre i santuari di Gerusalemme in uno scenario topograficamente ispirato alla forma urbana della Città Santa. Concluderemo il nostro itinerario visitando alcune celebri reliquie nonché ricordando qualcuna delle molte celebrazioni spettacolari della Settimana Santa che ancora hanno luogo.

\*\*\*\*\*

**Prof. Giovanni Maria Flick**

Presidente Emerito Corte Costituzionale

Tratto dal libro "Elogio del patrimonio". Introduzione

Il dialogo tra passato e futuro, fondato sulla cultura, ci permette di vivere l'unica realtà possibile: la complessità del presente; ed è premessa e condizione della nostra dignità.

Sia quella che spetta a tutti noi – cittadini e stranieri – in astratto, in quanto persone. Sia quella che spetta a ciascuno di noi – cittadino o straniero – in concreto, nello svolgimento della propria personalità attraverso gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne impediscono il pieno sviluppo e ne limitano la libertà e l'eguaglianza. La memoria del passato sta nel linguaggio delle pietre e degli oggetti che esprimono quel passato. Il progetto del futuro sta nel linguaggio dell'erba, dei fiori, degli alberi, dell'acqua, della terra e dell'aria che ci circondano; che continuiamo sempre più a violentare e a cercare di far tacere, con la nostra pretesa dissennata di dominio e di sfruttamento dell'ambiente.

Il nostro rapporto con la bellezza e con la ricchezza del passato e con quelle della natura è componente essenziale della dignità oggi e soprattutto domani (se riusciremo a salvarle). Quel rapporto deve essere reso consapevole, possibile e sviluppato – grazie alla cultura e alla ricerca – attraverso la conservazione delle tracce del passato e la tutela dell'ambiente, di fronte ai guasti sempre più irreparabili che essi subiscono a livello globale e locale. Da ciò l'importanza dell'articolo 9 della Costituzione per riflettere sia sulla promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca; sia sulla tutela della memoria (il patrimonio culturale ed artistico) e sul progetto del presente e del futuro (l'ambiente).

\*\*\*\*\*

ARTE E ARCHITETTURA PER LA LITURGIA

**Prof. Arturo Elberti S.J.**

Pontificia Università Antonianum - Roma

**Arch. Lucia Valdarnini**

Sapienza Università di Roma

Il tema arte-architettura-liturgia è ancora oggi molto dibattuto e per una sua giusta comprensione può sicuramente giovare conoscere come si è svolto, durante il corso della storia, il lento e progressivo

sviluppo della liturgia: sia quando essa ha conosciuto una autentica partecipazione attiva da parte del popolo di Dio, sia quando fu caratterizzata dalla pietas popolare. L'intero evolversi, avvenuto in maniera non sempre lineare, ma piuttosto tortuoso, ha dimostrato che la liturgia non è qualcosa di immutabile e di intangibile; essa consta di parti immutabili, in quanto di istituzione divina e di parti soggette al mutamento, in quanto legate ed espressione della cultura del tempo o del luogo. E' da questa parte mutabile e delle sue forme espressive che è stata determinata la storia dell'arte e architettura sacra. Tali forme, fin dalle origini, sono state manifestazioni di una imprescindibile simbiosi tra fede e storia che si è manifestata attraverso segni, simboli e proprie figurazioni architettoniche, artistiche o anche semplicemente decorative, che rispecchiavano le mutate necessità liturgiche della Chiesa. In quanto tali si presentano come la più tangibile testimonianza di questi cambiamenti. Attraverso una presentazione della panoramica generale della storia della Liturgia, l'intervento potrà illustrare alcuni esempi significativi inerenti alla storia dell'architettura, affinché si possa meglio comprendere con quale prospettiva liturgica siano avvenute talune trasformazioni.

\*\*\*\*\*